

Il sostegno allo studio estivo può migliorare l'apprendimento?

Gli effetti di una politica italiana rivolta agli studenti in condizioni di povertà educativa

Le disparità di apprendimento tra studenti emergono fin dai primi anni di scuola e possono tradursi in disuguaglianze nelle opportunità educative e lavorative future. Soprattutto durante le lunghe pause estive le competenze sembrano deteriorarsi maggiormente. Un intervento di sostegno allo studio durante l'estate si propone l'obiettivo di limitare le conseguenze della povertà educativa sull'apprendimento degli studenti. I risultati dello studio evidenziano miglioramenti soprattutto nelle discipline dell'area linguistica e matematica.

Le disparità di apprendimento

È cosa nota che già nei primi anni scolastici è possibile cogliere differenze, o meglio veri e propri divari, tra le prospettive di sviluppo individuale. Le differenze nel rendimento scolastico, specchio delle differenze nell'apprendimento, sono la prima manifestazione di disuguaglianza, che può tradursi in successive disuguaglianze nelle future opportunità sociali e lavorative. Queste sono spesso correlate con differenti background familiari, e in assenza di leve esterne il fenomeno rischia di tramandarsi di generazione in generazione. Per interrompere questo circolo vizioso è richiesta una molteplicità di azioni su più fronti. Uno di questi è senz'altro l'istruzione.

In Italia, il mondo della scuola nell'ultimo decennio ha enfatizzato con forza il problema della povertà educativa, che si manifesta fin dai primi anni di vita quando l'apprendimento risente sia delle deprivazioni socioeconomiche delle famiglie e del contesto residenziale, sia di caratteristiche individuali quali il genere e il background migratorio. Contrastare la povertà educativa è ormai considerata

universalmente la sfida cruciale per ottenere inclusione e pari opportunità.

IL SUMMER LEARNING LOSS

Un particolare aspetto del problema si manifesta nel periodo estivo. Le scuole sono chiuse per un lungo periodo, e il processo di apprendimento dello studente si appoggia generalmente alle proprie capacità e al supporto della famiglia. Quanto più le disparità di apprendimento dipendono dal contesto familiare, tanto più è verosimile che durante l'estate queste disparità aumentino.

E infatti è stato osservato in svariati contesti un declino sistematico di apprendimento all'inizio dell'anno scolastico, rispetto ai livelli raggiunti al termine dell'anno scolastico precedente. Questo declino, che si manifesta in modo mediamente più marcato per le materie scientifiche, emerge prevedibilmente con più forza tra i soggetti socioeconomicamente più vulnerabili (Cooper *et al.*, 1996, von Hippel e Hamrock, 2019). Con la pandemia Covid e le conseguenti chiusure delle scuole, il tema ha guadagnato giocoforza ulteriore centralità nel dibattito pubblico.

Parte delle disparità di apprendimento dipende dal contesto familiare, è quindi verosimile che durante l'estate tali disparità aumentino

In cosa consiste l'intervento?

Un intervento di sostegno allo studio durante l'estate si propone l'obiettivo di limitare le conseguenze della povertà educativa sull'apprendimento degli studenti.

A partire dal 2020, Save the Children Italia e Fondazione Agnelli conducono un intervento nazionale, **Arcipelago Educativo**, che offre due tipi di attività: (i) laboratori didattici di gruppo (max 88 ore) e (ii) tutoraggio personalizzato a sostegno di motivazione, capacità di studio e recupero nelle aree alfabetico-funzionale e matematico-scientifica (max 12 ore).

L'intervento nell'anno scolastico 2021-22 è stato rivolto a studenti di scuola primaria e secondaria di primo grado in 9 città italiane (Milano, Torino, Venezia Marghera, Ancona, Aprilia, Bari, Napoli, Rosarno, Palermo), per un totale di 17 istituti scolastici.

Il processo di selezione dei beneficiari parte dagli istituti scolastici: ciascun istituto segnala gli studenti potenzialmente problematici (in tutto 1.634) parte dei quali perfezioneranno l'iscrizione ai corsi estivi (1.038 iscritti, 425 (41%) di primaria e 613 (59%) di secondaria). Al termine del processo di

Fig. 1 - Arcipelaghi educativi nel 2022

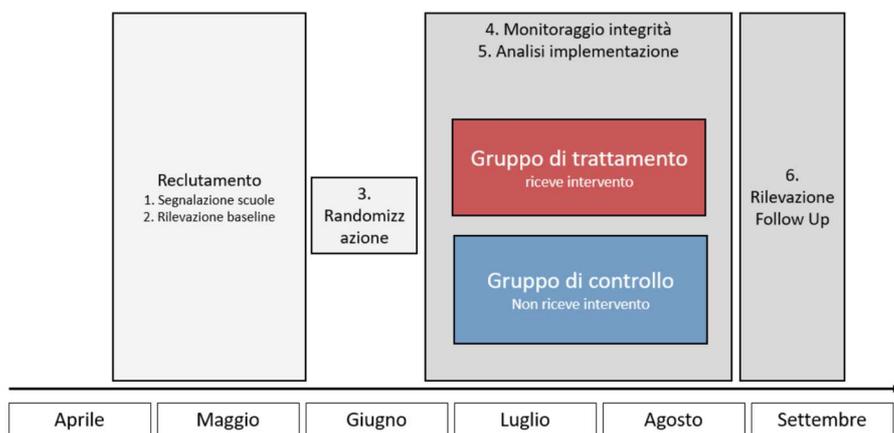


selezione, 722 soggetti sono stati effettivamente assegnati alle attività, 530 (pari al 73%) hanno effettivamente partecipato, mentre i restanti 192 (27%) hanno rinunciato. A livello attuativo, chi ha frequentato lo ha fatto mediamente per 61 ore di laboratorio (70% del totale) e 10 ore di tutoraggio (83% del totale).

Alla base del processo di selezione sta l'idea di coinvolgere un campione di studenti con bassi rendimenti scolastici e dunque a rischio di ulteriori perdite di apprendimento. E, a conferma del buon targeting ottenuto, punteggi nei test cognitivi di baseline sono infatti piuttosto bassi: in media, i punteggi variano tra 4.6-5.6 (primaria) e tra 3.1-5 (secondaria). La gran parte degli studenti beneficiari mostra dunque carenze sia nelle aree alfabetiche, sia in quelle matematiche e scientifiche.

La gran parte degli studenti beneficiari mostra carenze nelle aree alfabetiche, matematiche e scientifiche

Fig. 2 - Le fasi e i tempi della valutazione sperimentale di Arcipelago Educativo 2022



In che modo è stato valutato?

Il progetto realizzato nell'a.s. 2021-22 è stato oggetto di una valutazione degli effetti (Azzolini *et al.*, 2023) per verificarne le ricadute sulle competenze degli studenti coinvolti.

La domanda valutativa che anima lo studio è la seguente: *"Gli studenti che durante l'estate partecipano ad Arcipelago Educativo mostrano a settembre livelli di apprendimento superiori a quelli che avrebbero mostrato altrimenti?"*

Gli apprendimenti oggetto di interesse prioritario riguardano quattro ambiti: aritmetica, geometria, comprensione del testo e grammatica, e costituiscono le "variabili-risultato" (o *outcome*) principali dello studio. In seconda battuta sono considerate alcune variabili-risultato "accessorie", relative a una serie di competenze non cognitive (o *socio-emotional skills*) che possono incidere sul successo individuale: la motivazione allo studio, l'orientamento al risultato, l'impegno scolastico, la perseveranza e la resilienza.

L'intervento funziona?

Lo studio evidenzia che, nel complesso, i partecipanti ad Arcipelago Educativo rientrano a scuola con livelli di apprendimento più elevati, sia in matematica che in italiano. **Le stime mostrano effetti positivi sia nelle discipline linguistiche (+7,1%) che in quelle matematiche (+5,8%).** In particolare, spicca l'effetto su comprensione del testo (+9%), grammatica (+5%) e aritmetica (+7%, per quanto non significativi se presi singolarmente), mentre risultano più contenuti e non significativi in geometria (+4%). Gli effetti in matematica sono consistenti e fortemente significativi per gli studenti della primaria, e per gli studenti con bisogni educativi speciali (BES) a

IL DISEGNO SPERIMENTALE

La stima degli effetti di Arcipelago Educativo si basa su un esperimento randomizzato controllato.

Gli studenti eleggibili sono assegnati in modo casuale (randomizzazione) a due gruppi: un gruppo sperimentale e un gruppo di controllo, dove solo il primo dei due sarà beneficiario dell'intervento. Grazie alla randomizzazione i due gruppi sono per costruzione equivalenti, cioè hanno caratteristiche iniziali simili. Per questa ragione, eventuali differenze tra i due gruppi negli *outcome*, misurati dopo l'intervento, possono essere considerate una stima attendibile dei suoi effetti.

La rilevazione degli *outcome* avviene anche prima dell'intervento, per verificare l'effettiva assenza di differenze iniziali tra i gruppi, e, nel caso emergano differenze residue, stimando gli effetti confrontando l'evoluzione pre-post dei due gruppi (dove l'evoluzione dei controlli stima ciò che sarebbe successo all'altro gruppo in assenza di intervento).

Due gruppi estratti a sorte: il primo partecipa all'intervento estivo, l'altro non partecipa ed è usato come termine di confronto

può essere tarato meglio sulle esigenze di questi studenti. A parziale conferma di ciò, nel questionario di follow-up sul gradimento gli studenti delle secondarie appaiono meno soddisfatti rispetto alle attività svolte e percepiscono un minor grado di utilità.

Lo studio, infine, ha testato i possibili effetti sulle competenze non cognitive dei partecipanti. Queste sono state rilevate mediante questionari con 12 scale psicometriche validate in letteratura e relative a motivazione allo studio, obiettivi di apprendimento, impegno e disaffezione per lo studio e alcuni tratti caratteriali. Su questo versante non si rivelano effetti particolarmente vistosi, fatta eccezione per due aspetti. Da un lato un miglioramento nella curiosità e nella voglia di imparare, dall'altro una maggiore preoccupazione per i compiti e le verifiche in arrivo al rientro a scuola.

Tav. 1 - Effetti sui punteggi ai test disciplinari

	Effetto	Percentuale
Aritmetica	+0,267	+7%
Geometria	+0,142	+4%
Comprensione	+0,451**	+9%**
Grammatica	+0,233*	+5%*

Stime statisticamente significative per $\alpha = 5\%^{**}, 10\%^{*}$.

Quali conclusioni trarre dallo studio?

I risultati evidenziano miglioramenti in alcuni livelli di apprendimento, variabili per tipologia di studente

- Gli studi su questo tema sono più diffusi nel nord America, meno altrove. Quello qui sintetizzato è un primo contributo a livello italiano, i cui risultati sono allineati ai primi.
- L'intervento non solo ha contrastato le perdite di apprendimento estive: i beneficiari sono rientrati a scuola a settembre con competenze mediamente superiori a quelle che avevano a giugno. Diversi sono i meccanismi che concorrono a spiegare questo effetto. Il primo è senz'altro il trasferimento di nozioni e conoscenze disciplinari durante

i laboratori. Ma verosimilmente altri fattori hanno agito su un piano non cognitivo: il maggiore interesse ad apprendere riscontrato tra i partecipanti può aver innescato meccanismi virtuosi.

- Emergono differenze di risultato nei vari gruppi indagati, in particolare effetti più visibili per studenti delle primarie e studenti BES, cioè quelli più malleabili o a maggior rischio di calo estivo.
- Una questione di policy che resta aperta riguarda le modalità alternative di intervento che possano risultare efficaci per gli studenti delle scuole secondarie.

Riferimenti bibliografici

- Azzolini D., Bazzoli M., Burlacu S., Rettore E. (2023), *Valutazione di impatto di Arcipelago Educativo 2022*, FGA Working Paper, n. 65.
- Cooper H., Nye B., Charlton K., Lindsay J., Greathouse S. (1996), *The effects of summer vacation on achievement test scores: A narrative and meta-analytic review*, Review of Educational Research, vol. 66, n. 3, pp.227-268.
- Von Hippel P.T., Hamrock C. (2019.), *Do test score gaps grow before, during, or between the school years? Measurement artifacts and what we can know in spite of them*, Sociological Science, vol. 6, pp.43-80.



La presente nota è stata redatta da Gianluca Strada (ASVAPP). Progetto CAPIRe è un'iniziativa dell'ASVAPP sostenuta dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblies Legislative delle Regioni e delle Province Autonome. Le attività di ricerca, analisi e formazione sono curate dall'Associazione per lo Sviluppo della Valutazione e l'Analisi delle Politiche Pubbliche di Torino (ASVAPP).

